

di questa *enclave* abruzzese ma, attraverso una serie di foto di carattere geografico, ripercorrere visivamente il processo di territorializzazione che si è dispiegato dagli anni Cinquanta ad oggi nella frazione di Belvedere.

In ultima analisi, attraverso un caso specifico come quello di Belvedere, paese doppio di Cerchiara, lo studio di Luca Abbruzzetti permette di far emergere il peso che le radici culturali, territoriali e sociali rivestono nel processo migratorio e il ruolo che esse assumono nella riconfigurazione di senso dei luoghi e nella riformulazione di una nuova comunità gemella di quella lasciata.

Silvia Omenetto
Università degli Studi Roma Tre

Climate Change and Human Health. Scenario in South and Southeast Asia

Rais Akhtar (editor)

Switzerland, Springer International Publishing 2016, pp. 290

Questo libro, che per primo presenta un'analisi sul rapporto tra cambiamento climatico e la salute umana, incentra la sua attenzione soprattutto su India, Indonesia, Bangladesh, Malesia, Thailandia, Nepal e Taiwan.

Le due *Premesse* sono compilate da Andy Haines e da Tony (A.J.) McMichael. Andy Haines pone l'accento sul cambiamento climatico, che rappresenta la maggiore minaccia alla salute pubblica, perché potenzialmente produce conseguenze negative con la comparsa di vettori, diarrea, denutrizione, processi legati all'inquina-

mento, allergie, mortalità dovuta alle temperature alte e basse e una serie di eventi estremi, come inondazioni, siccità e violente tempeste.

Nell'altra *Premessa* Tony (A.J.) McMichael si sofferma su due effetti prodotti dal cambiamento climatico. Il primo coinvolge un complesso di condizioni ambientali alterate, processi ecologici e relazioni sociali. Il secondo produce conseguenze su popolazioni, che vivono in un ambiente a basse latitudini, con grande dipendenza dell'agricoltura dalle piogge monsoniche stagionali; che risiedono densamente in basse aree costiere; che sono colpite da malattie infettive endemiche, frequenti in ambienti caldi e umidi. Si tratta in gran parte di popolazioni poverissime, che vivono in aree periurbane molto densamente abitate e che non possono difendersi dai rischi per la salute per via delle scarse risorse economiche, tecniche e umane necessarie per far fronte alle avversità dovute al cambiamento climatico.

Nella *Prefazione* Rais Akhtar commenta i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2008, secondo cui, il 44% di tutti i disastri avvenuti sull'intera Terra durante il periodo 1996-2005 ha coinvolto per il 57% popolazioni insediate nella regione dell'Asia del Sudest. Inoltre l'OMS sostiene che per il 2025 in Asia ci saranno 21 delle 37 megacittà mondiali, con possibili disastri per miliardi di dollari.

Uno dei maggiori problemi dell'Asia del Sud e del Sudest è la difficoltà di accesso all'acqua potabile. Inoltre in alcune di queste aree esistono disparità nell'uso di efficienti strutture sanitarie, come nelle Maldive, in Malesia, in Thailandia e nello Sri Lanka, migliori rispetto agli altri Paesi come l'India, il Nepal e la Cambogia.

In queste regioni il rischio delle malattie infettive è molto elevato: la dengue, la febbre chikungunya, la malaria resistente ai medicinali.

Sebbene in molti Paesi si siano fatti progressi significativi nell'estensione del-

l'approvvigionamento idrico, la copertura sanitaria rimane ancora molto bassa in Cambogia, Nepal, India, Malesia e Thailandia. In conseguenza di questo la vulnerabilità varia da regione a regione. Secondo i dati della Banca Mondiale il 70% dei lavoratori non è coperto da un'assicurazione sanitaria.

Il volume si compone di due parti: la parte I riguarda i capitoli dedicati alle regioni dell'Asia del Sud e del Sudest; la parte II è dedicata a studi regionali su alcuni Paesi.

Nel I capitolo Rais Akhtar considera le dimensioni del cambiamento climatico e il suo devastante impatto sia nei Paesi sviluppati sia in quelli in via di sviluppo, con particolare attenzione alle regioni dell'Asia del Sud e del Sudest.

Gli Autori del II capitolo sostengono che nell'Asia del Sud i principali effetti sulla salute sono dovuti al cambiamento climatico, con aumento della mortalità e morbilità durante i disastri "naturali", resi più gravi a causa del cambiamento climatico.

Nel III capitolo McCracken e Phillips considerano la salute degli anziani in relazione al cambiamento climatico: gli anziani infatti diventano vulnerabili sia dal punto di vista fisiologico e da quello psicologico, in relazione alla perdita dei rapporti sociali.

S.K. Dash nel IV capitolo esamina le regioni soggette a eventi di temperature estreme, come l'India, che, nelle sue varietà spaziali e temporali, può essere considerata essenziale in una prospettiva politica.

Chattopadhyay e suoi colleghi scrivono, nel V capitolo, che l'incidenza di alcune malattie, come quelle dermatologiche e l'asma, molto rare un tempo, sono diventate molto più diffuse tra gli abitanti del Sikkim Himalaya. Gli autori fanno derivare questo cambiamento dal ritiro dei ghiacciai.

Nel VI capitolo R.C. Dhinam descrive la situazione della malaria e della dengue in India. Con l'introduzione di nuovi ap-

parecchi diagnostici i casi di malaria sono diminuiti del 50% dal 2001. Purtroppo l'incidenza della dengue è aumentata di 10 volte e i casi di morte quattro volte nel 2012 rispetto al 2007.

Nel VII capitolo Rais Aktar e altri dimostrano che vi è una correlazione tra processi di urbanizzazione, isole di calore ed epidemie di malaria e dengue in tutte le aree metropolitane.

Nell'VIII capitolo R.B. Singh e Aakriti Grover analizzano la crescita e la diffusione delle industrie a Delhi Est. A causa dell'aumento degli inquinanti e della conversione agricola del suolo, il rischio per la salute è molto alto e necessita di molta attenzione.

Nel IX capitolo Bimal Raj Regmi e colleghi rivolgono la loro attenzione sull'associazione fra i fattori climatici e casi di febbre tifoide e altre malattie, che in Nepal sono in incremento.

Nel X capitolo S.Siva Raju e Smita Bammidi mettono in evidenza le forti implicazioni dovute all'aumento dell'urbanizzazione e alla vicinanza della costa, che accresce il rischio sanitario soprattutto da parte delle persone più avanti con gli anni.

Nell'XI capitolo Uma Langkulsen e Desire Rwodzi esaminano la bibliografia riguardo gli effetti del calore nella popolazione della Thailandia.

Nel XII capitolo K. Maudood Elahi asserisce che nel Bangladesh gli impatti delle caratteristiche condizioni climatiche e geografiche, in uno con l'alta densità della popolazione e le scadenti strutture sanitarie, provocano notevoli rischi sanitari.

Nel XIII capitolo Budi Haryanto sostiene che le condizioni geologiche e geografiche dell'Indonesia la espongono a numerosi disastri: terremoti e tsunami ed estremi eventi meteorologici, con temperature elevate e notevole variabilità stagionale. Le aree urbane sono molto inquinate. Per evitare danni alla salute sarebbe necessaria una politica rivolta a ridurre i rischi del cambiamento climatico sulla salute.

Nel XIV capitolo su Taiwan, Huey Jen Su e colleghi suggeriscono che l'elevata mortalità per malattie cardiache e respiratorie sembri derivare dall'esplosione della popolazione più che dalle alte temperature. Le città e i villaggi con un'alta percentuale di persone anziane, che vivono sole, di disabili e di aborigeni presentano un'elevata mortalità dovuta all'elevata temperatura.

Nel XV capitolo sulla Malesia Mohammed AM Alhoot e colleghi pensano che gli effetti del cambiamento climatico sulla salute sono evidenti soprattutto in un'area particolare come la Malesia. Essi esaminano le tendenze delle sei principali malattie sensibili alle variazioni climatiche: e cioè il colera, la febbre tifoide, l'epatite A, la malaria, la dengue e la chikungunya. Essi considerano anche i programmi e i piani che vengono presentati per combattere l'impatto del cambiamento climatico sulla salute.

La funzione degli eventi meteorologici estremi responsabili della trasmissione della dengue viene posta all'attenzione di Tzai Hung Wen nel XVI capitolo.

La lettura dei capitoli di questo volume, riccamente corredato di grafici, carte geografiche e tabelle, è molto interessante per uno sguardo approfondito dei rapporti tra cambiamento climatico e situazione socio-sanitaria dei Paesi dell'Asia del Sud e del Sudest.

Forse, se c'è un appunto da muovere, è che alcune osservazioni e correlazioni possono sembrare più delle intuizioni che delle dimostrazioni concrete.

A questo volume ne seguirà un altro, a cura di Rais Akhtar e del sottoscritto, sempre per i tipi della stessa casa editrice Springer, dal titolo: *Climate change and air pollution: The impact on Human Health in Developed and Developing Countries*.

Cosimo Palagiano
Sapienza Università di Roma

Geografie politiche d'Africa. Trame, spazi, narrazioni

Angelo Turco

Milano, Edizioni Unicopli, 2015,
pp. 354

Un'Africa plurale attraverso spazi,
persone e narrazioni

È sempre una sfida interessante ragionare su un testo che, pur parlando di luoghi geografici in cui lavoro da tempo, proviene da una prospettiva disciplinare differente, seppur contigua. Leggere il libro di Angelo Turco ha significato, infatti, per me immergermi in una prospettiva differenti sui luoghi d'Africa, una prospettiva densa e stimolante.

Il libro è composito e si compone di quattro parti: tradizioni e memorie; colonialismi e postcolonialismi; temi, immaginari; poteri, rappresentanze. Ognuna di esse contiene diversi saggi, che spaziano su tematiche differenti, per quanto i collegamenti tra i vari saggi e le sezioni siano molteplici. Al centro una indagine profonda e sistematica di una Africa vista nella sua pluralità di spazi, di storie, di sguardi e di dislocazioni di potere. È un libro complesso, la cui unitarietà emerge dai tanti fili che si intralciano e dai discorsi che si rimandano tra i vari capitoli.

La prima parte si concentra principalmente sulla definizione degli spazi, attraversando paesi e gruppi umani, con uno sguardo cronologico rigoroso e profondo, che restituisce uno spessore storico e culturale. L'Islam visto nel dispiegarsi della sua diffusione nel continente, e nel ruolo che ha avuto nella formazione di aggregazioni territoriali e ordinamenti politici, occupa una parte cospicua dei capitoli. Uno sguardo che muovendosi dal XVIII secolo arriva fino ai complessi rapporti tra le élites islamiche e le autorità coloniali che si dipanano nel corso dei de-